



32° ANNO, n. 8  
Agosto-Settembre 2006

# Sicilia Zootecnica

*Gli allevatori,  
custodi dell ambiente*

Mensile dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia  
Direzione e Amministrazione: Via P.pe Belmonte, 55 - 90139 PALERMO - tel. 091 585109 - Redazione: 340 4771387

Sito internet:  
[www.arasicilia.it](http://www.arasicilia.it)

P.I. Spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B Legge 662/96 D.C.B. Sicilia 2004 Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 9 del 16-7-1974

Abbonamento annuo: € 13,00  
Versamento a mezzo c/c postale n. 00308908 intestato a:  
Banca Nazionale del Lavoro - Palermo - a favore dell'ARAS

Scriveteci! e-mail:  
[siciliazootecnica@arasicilia.it](mailto:siciliazootecnica@arasicilia.it)

## Non dimenticate la montagna!

di Ignazio Maiorana



**I**l Fondo di sviluppo rurale della Comunità europea prevede per il periodo 2007-2013 lo stanziamento di circa un miliardo di euro da erogare in Sicilia, che è una delle regioni in ritardo economico sull'attuale obiettivo 1 e sul futuro obiettivo "convergenza dei fondi strutturali". La novità è che ciò avvenga in linea con la tutela dell'ambiente, la salvaguardia del territorio e del benessere degli animali, l'innalzamento degli standard di qualità per gli abitanti di aree rurali depresse e per ciò che producono.

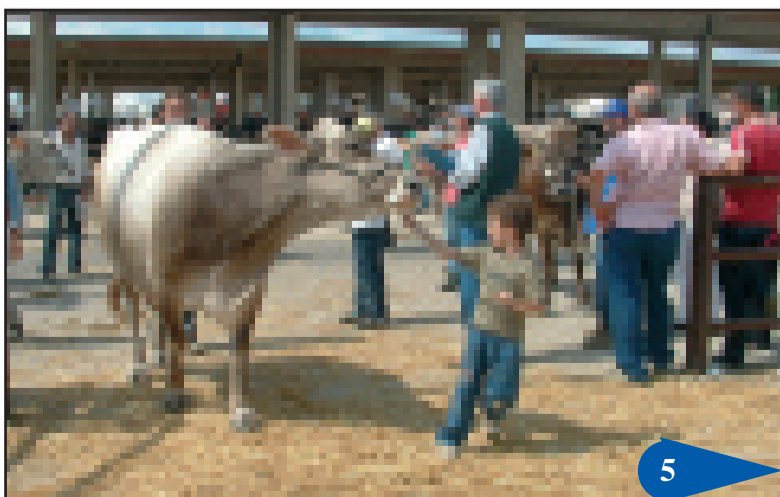
Non si fa riferimento in questo programma alle zone montane dove, notoriamente, le attività di agri-

4

### Ragusa

32ª Fiera Agricola Mediterranea  
29, 30 settembre e 1 ottobre 2006

**I sapori di una volta  
ARAS e Progetto Natura  
lanciano il latte fresco crudo**



5

## Nebrodi: San Fratello Cavalli Uno stimolo per gli allevatori Sarà rinnovato il parco stalloni

**O**ccorrono immediatamente nuove linee di sangue per la genetica del cavallo Sanfratellano. Quest'anno alla fiera si è notata una notevole quantità di puledri con appiombi non proprio retti. Segno che questa popolazione equina non sta attraversando il suo momento migliore nella selezione genetica. Si va indietro piuttosto che avanti. Queste sono la constatazione e la convinzione dei giudici che hanno fatto la valutazione in occasione della mostra del 3 settembre 2006 al tradizionale appuntamento all'aperto, in uno dei più suggestivi scenari naturali del Parco dei Nebrodi. Il giorno prima l'assessore regionale all'Agri-



7

### S. Margherita

## La XIII Mostra della Valle del Belice



L'assessore La Via: "Dobbiamo tutti impegnarci per la crescita di una coscienza produttiva"

2

## Smaltimento carcasse animali

### Un emendamento risolverà l'annoso problema

**D**opo la pausa elettorale ed estiva del Governo e del Parlamento siciliani, l'ARAS, le Organizzazioni professionali e i sindaci dei Comuni iblei hanno riproposto all'attenzione della nuova Giunta regionale il grave disagio degli allevatori nello smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda. In alcune zone, dove esiste un servizio privato, gli imprenditori sono infatti costretti a smaltire le suddette carcasse affrontando costi improponibili per il reddito già critico degli allevamenti. In altre zone, invece, lo smaltimento avviene in maniera precaria e ai limiti della norma, esponendo l'allevatore a rischi di sanzioni non volute.

Così le citate Organizzazioni hanno sollecitato l'emanazione dell'emendamento richiesto dalla Commissione europea a rettifica della Legge già approvata dall'Assemblea regionale siciliana nel 2005. Essa prevede un sostegno economico agli allevatori, in linea con i dettami delle direttive comunitarie riguardanti lo smaltimento delle carcasse animali sull'intero territorio regionale. A tal fine era stata precedentemente predisposta una voce in bilancio di circa un milione di euro. Giorno 21 settembre, a Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione, ARAS, Organizzazioni di categoria e sindaci si sono incontrati col governatore Cuffaro. L'indomani la Giunta regionale ha prestiposto il relativo decreto. Ora la parola passa all'Assemblea.

L'ARAS spera in un sollecito esame del problema e si rende disponibile a collaborare per l'attivazione del servizio di smaltimento delle carcasse animali, come avviene da anni in altre regioni d'Italia.

# S. Margherita (AG) - La XIII Mostra della Valle del Belice

**L'assessore La Via: "Dobbiamo tutti impegnarci per la crescita di una coscienza produttiva"**

**"P**roponete! – è l'invito agli imprenditori fatto dall'assessore regionale all'Agricoltura, prof. Giovanni La Via, intervenuto alla Fiera di S. Margherita Belice – Attraverso i canali della cooperazione si possono trovare soluzioni per la ripresa del settore agricolo e zootecnico. Dobbiamo tutti impegnarci per la crescita di una coscienza produttiva. Per capire ciò che sta avvenendo – continua La Via – dobbiamo conoscere il contesto in cui stanno avvenendo le trasformazioni. Cambiano i consumi e cambia la distribuzione. Ogni produttore deve confrontarsi con le altre realtà commerciali nazionali ed anche con quelle internazionali. Le nuove regole del commercio impongono nuove strategie". Chiarissimi i messaggi dell'assessore, un uomo più tecnico che politico. Peccato che nella sala dove si è svolto il convegno c'erano pochissimi allevatori. In questo caso il ruolo della stampa è fondamentale: costruisce la sintesi e la invia direttamente a casa degli interessati.

"Ma perché allora il Consorzio di tutela della *vastedda* non decolla?". L'interrogativo è stato posto dal sindaco di S. Margherita Belice, l'arch. Giorgio Mangiaracina. "Il Consorzio di tutela della *vastedda* Valle del Belice sta lavorando, ma chiede l'aiuto di quanti possono fare qualcosa per la sua diffusione", ha dichiarato laconico il dr. Massimo Todaro, presidente del Consorzio stesso.

Eppure ci credono in tanti in questo formaggio tipico. L'Istituto Zooprofilattico regionale assicura la propria disponibilità con i progetti che sta portando avanti. "Creare una nuova classe imprenditoriale con i giovani – ha detto il direttore sanitario dr. Santo Caracappa – per rinvigorire il settore. La *vastedda* Valle del Belice non può come ripiego degli allevatori di ovini ma come prodotto da esportare!". "Vale la pena continuare, con la speranza di ricevere un giorno dignità come al-



Arieti e pecore di razza Valle del Belice



levatori e produttori di formaggi e carni. Dateci una mano però", è intervenuto deciso il presidente del Consorzio provinciale allevatori di Agrigento, Nino Santo Riggio.

Poi è stata la volta dei parlamentari. "Ci vediamo qui da diversi anni: quale impegno c'è stato da parte degli allevatori, dato che la Sicilia importa più di quanto produce?", ha chiesto provocatoriamente l'on. Giuseppe Marinello. "I nostri prodotti godono già di un posto importante in Europa, ma dobbiamo tendere alla qualità massima – è stata l'esortazione del sen. Stefano Cusumano. Presidente della Commissione permanente Agricoltura e Produzione agroalimentare al Senato della Repubblica –. Una cosa è certa: tutti quanti vogliamo fare un salto economico in avanti!"

"Dato che il sen. Cusumano ha ottimi rapporti col ministro delle Politiche agricole e dell'Alimentazione – ha esortato il presidente dell'ARAS, Armando Bronzino –, faccia in modo che la *vastedda* Valle del Belice ottenga la DOP. Dobbiamo differenziarci, prodotti e tipicità e loro valorizzazione devono muoversi insieme. Cercare formule di vendita diretta dei prodotti significa anche esposizione del nostro territorio".

"Oggi il consumatore medio non mangia per riempirsi la pancia, ma chiede qualità – ha osservato il prof. Pietro Giaccone, ordinario del Dipartimento S.En.Fi.Mi.Zo. dell'Università di Palermo –. Che la *vastedda* Valle del Belice possa rappresentare il messaggero delle tradizioni, della natura e della



pastorizia del territorio. Pecora e *vastedda* denominatore comune per lo sviluppo della Valle del Belice".

Infine sono intervenuti anche la d.ssa M. Luisa Scatassa e il dr. Fabrizio Vitale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale sulle caratterizzazioni chimica, microbiologica e molecolare del formaggio sul quale si è tanto discusso.

Tutti gli intervenuti hanno contribuito a mettere in vetrina l'impegno delle istituzioni per la rinascita della Valle del Belice. Per ragioni di spazio noi abbiamo dovuto resocontare in maniera molto succinta.

## "Cosa facciamo per la Fiera e per gli allevatori, L'intervista

**Gaspere Montalbano, assessore all'Agricoltura, Zootecnia ed Ambiente del Comune di S. Margherita Belice. Quali impegni vi siete assunti come Comune per le prossime edizioni della Manifestazione fieristica?**

«Resistiamo da dieci anni e quest'anno abbiamo ottenuto l'ampliamento della fiera. Mi impegnerò ancora di più per farla decollare. Bisogna creare una struttura più adeguata in questa zona, che è suggestiva ed accogliente, perché contare su una struttura valida è importante. Inoltre questa zona è vicina al paese per tutti i servizi che occorrono. La Fiera, oltre che con gli animali, si articola anche con la Mostra degli animali selezionati e in paese con le bancarelle per la vendita dei prodotti zootecnici».

**Per quanto riguarda l'incoraggiamento agli allevatori, in termini di premi per sostenere il mantenimento della razza pensate di stanziare dei fondi?**

«I premi che diamo sono cose concrete: strade interpoderali, l'aiuto del Comune nei casi di calamità per qualche azienda. La luna non si può promettere. Negli anni scorsi abbiamo dato mangimi e soldi. Il bilancio comunale di quest'anno è stato approvato recentissimamente, quindi non abbiamo potuto far nulla in questo senso, a parte gli ottimi trofei che consegneremo alle aziende classificate».

**Quali interventi avete messo in atto per gli allevatori?**

«Come unione di Comuni, formata da S. Margherita, Sambuca, Menfi e Montevago, abbiamo stanziato una cifra di circa 2000 per la partecipazione. È un incoraggiamento che diamo da qualche anno e che speriamo di aumentare».

## Cos'è la *vastedda* Valle del Belice?

**L** nome *vastedda*

evoca il pane per molti siciliani. Pochi sanno che nella Valle del Belice viene prodotto un formaggio unico in Europa nel suo genere: una pasta filata ottenuta dal latte di pecora, dal colore bianco e dal sapore leggermente acidulo. Le sue origini sono remote e si può ritenere che esista da sempre nel territorio compreso tra le province di Agrigento, Palermo e Trapani. La *vastedda* della Valle del Belice è caseificata durante i mesi estivi, dal latte di pecora omonima. Durante questo periodo la scarsa produzione di latte, abbinata alle elevate temperature estive che favoriscono l'insorgere di fenomeni di acidificazione naturale, induce i caseari a produrre questo formaggio. Soltanto durante l'estate il latte diventa più ricco di aromi intensi e di componenti che ne consentono il tipico procedimento di lavorazione: un'antichissima tradizione, ereditata e custodita gelosamente dai Maestri Casari di questa Valle.

La *vastedda* è un prodotto che va consumato fresco, subito dopo la caseificazione. Solo in questo modo si riescono ad



Becco di razza Girgentana

apprezzare le sue caratteristiche aromatiche. In ambienti freschi e asciutti può conservarsi per qualche tempo, ma non è un prodotto che si presta alla stagionatura.

La *vastedda* della Valle del Belice è facilmente riconoscibile grazie alla forma piccola e delicata, simile ad una focaccina, e al colore avorio tenerissimo. Il suo sapore può essere esaltato se lo si accompagna con altre essenze mediterranee.

È dal latte della pecora Valle del Belice che si ottiene la *vastedda*: una popolazione di circa 60.000 capi, che rappresenta uno dei capitali di questo territorio. Frutto di una sagace opera di selezione nel corso dei secoli, la pecora Valle del Belice è capace di produrre in media oltre 250 litri di latte per ogni lattazione.

Oggi la *vastedda* della Valle del Belice è ancora prodotta nel rispetto della tradizione artigianale. La filatura della pasta avviene dopo che questa ha raggiunto il giusto valore di maturazione, dopo un periodo che varia secondo la temperatura ambientale. La pasta matura è tagliata a fettine e trattata con acqua calda a 90°C. Dopo che si è formato un unico blocco, inizia la fase di lavorazione manuale fuori dell'acqua. È in questa fase che viene esaltata l'abilità del casaro. Ultimata la lavorazione, le porzioni di pasta sono poste in recipienti sagomati a base ampia, dove assumono la forma di una focaccina.

La *vastedda* della Valle del Belice, al pari di altri prodotti caseari freschi, è un'eccellente fonte di principi nutritivi, soprattutto proteine, vitamine liposolubili e sali minerali. Il suo contenuto proteico risulta superiore rispetto alla media di altri formaggi ovini freschi. Ciò è dovuto alla particolare tecnica di lavorazione che causa il dilavamento del grasso durante il processo di filatura della pasta e il conseguente aumento, a parità di peso, delle proteine presenti. Questo determina anche una spiccata leggerezza del formaggio e una maggiore digeribilità.

## Formaggi tipici siciliani

**"Il latte della pecora Valle del Belice non dà solo la *Vastedda* ma anche del buon pecorino".**

**Q**uesta espressione l'abbiamo raccolta dal prof. Baldassare Portolano, studioso di zootecnia e docente universitario presso la Facoltà di Agraria di Palermo, che abbiamo incontrato recentemente al suo paese, S. Margherita Belice, che ospita, nei primi di settembre di ogni anno, la mostra di ovini ormai diventata una tradizione. Portolano fa notare che il formaggio di latte di pecora a pasta filata è una risorsa dei pastori legata ad un periodo limitato dell'anno, quando non esistono condizioni produttive e di clima ottimali per produrre il pecorino. "Dunque non bisogna perdere di vista la valenza economica della produzione del buon pecorino dell'Agrigentino e del Trapanese, forse meno pubblicizzato. Pare che diversi allevatori – sostiene il prof. Portolano – si siano convinti a produrre la *Vastedda* a pasta filata anche in inverno perché il mercato la richiederebbe. Ma una serie di fattori non permettono

2 **S. Margherita (AG)**

# La XIII Mostra della Valle del Belice

di ottenere la stessa qualità nella stagione fredda". È una riflessione, questa, che ridimensiona l'eccessivo peso dato da molti alla differenziazione casearia che ha inventato la Vastedda Valle del Belice, formaggio prodotto in quantità che, secondo le informazioni in nostro possesso, non determinerebbe in maniera consistente le sorti economiche di un allevamento



Da sinistra: Nino Santo Riggio, Armando Bronzino, Gaspare Montalbano, Carmelo Meli, Giuseppe Caruso e Stefano Sutera

ovino. Inoltre, rimanendo un prodotto fresco, non può raggiungere il mercato d'oltre oceano, pur essendo confezionato in pagnottelle sottovuoto. Infine, le maldestre imitazioni della Vastedda ne confondono la tipicità e il gusto e non sempre si hanno gli strumenti per eliminare le frodi.

## Il "salotto dei sapori"

L'ARAS sta investendo sulle degustazioni guidate per diffondere nelle manifestazioni pubbliche le qualità organolettiche e aromatiche, la fragranza dei formaggi siciliani, per ritornare a conoscere i nostri sapori e le origini della tradizione allevatoriale e casearia. A S. Margherita Belice, in una suggestiva cornice architettonica all'interno del palazzo del Gattopardo, il dr. Giovanni Vitale, esperto caseario dell'Associazione Regionale Allevatori, ha insegnato agli interessati che si sono seduti a tavola come scoprire il buon formaggio, come conoscerlo e apprezzarlo in abbinamento con dei buoni vini. La degustazione guidata è un rito che dura circa un'ora, poi si esce da lì con maggiore consapevolezza della bontà e genuinità dei formaggi siciliani. Il vino fa la sua parte e, nel rivendicare il proprio spazio in gola, offre un buon servizio al compagno profumato affettato a tavola. I sapori di una volta esistono ancora. Gustarli in un salotto di persone scelte è un vero piacere.



L'esperto Giovanni Vitale durante la degustazione guidata

## L'identificazione degli ovicapri Possibili soluzioni

Il problema dei danni causati dall'identificazione degli ovicapri è sempre attuale. Negli allevamenti si chiede di essere autorizzati ad applicare la marcatura elettronica degli animali ma l'Unione Europea non è ancora convinta di accettarla. Nelle manifestazioni zootecniche si vende di tutto per il settore. A S. Margherita Belice abbiamo incontrato Angelo Ghislandi, rappresentante dell'omonima ditta che distribuisce in Italia marche auricolari prodotte in Germania.

### Quali caratteristiche devono avere le marche auricolari?

«L'azienda cerca di fare le migliori marche possibili, cioè che buchino bene l'orecchio, che taglino bene la ferita, che girino una volta applicate, che non si incastrino facilmente o che si liberino una volta incastrate nei rami, con poche sbavature per non creare irritazioni una volta applicate. L'allevatore deve stare molto attento nel momento in cui le applica e deve usare pinze corrette. Se la pinza ha l'ago troppo corto la marca va fuori asse, l'orecchio si ferisce e la marca non si chiude bene. Bisogna inoltre applicare la marca in posizione centrale. Non va applicata né in prossimità dell'attaccatura dell'orecchio, perché lì c'è troppo spessore, né in una posizione troppo vicina alla base, dove potrebbe essere persa facilmente. Bisogna inoltre che l'allevatore, nell'applicare la marca, identifichi le vene per non provocare emorragie ed ematomi».

### Tra i vostri prodotti trattate anche boli ruminanti?

«Trattiamo sia boli ruminanti che marche auricolari».

### Cosa consigliate, i primi o le seconde?

«Le due cose non si possono disgiungere non solo a causa dei regolamenti CEE ma anche perché la pratica dell'allevamento fa sì che molte volte, in situazioni pratiche, la marca sia migliore in quanto consente una rapida

# Valle dei Templi

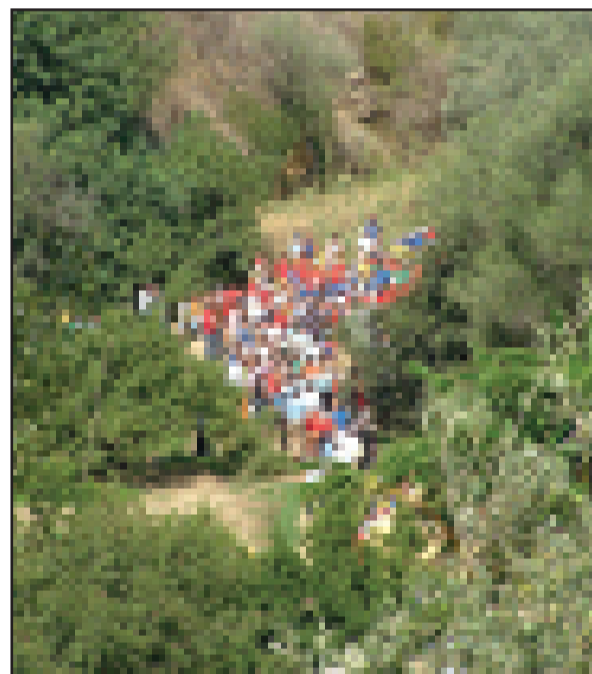
## Per la prima volta gli animali nel Parco L'ARAS impegnata in un'operazione didattica

Giorno 24 settembre il giardino di Kalimbeta, il Parco archeologico della Valle dei Templi ad Agrigento, ha ospitato una manifestazione che ha avuto un grande valore didattico: centinaia di bambini e ragazzi con i loro genitori, alcuni dei quali partecipanti ad una maratona terminata proprio nella Valle, hanno visitato il suggestivo luogo di interesse non solo archeologico ma anche agricolo e paesaggistico. Nel-



l'occasione alcune associazioni, tra cui l'ARAS di Agrigento, si sono attivate per contribuire a proprio modo alla riuscita dell'iniziativa. L'Associazione Allevatori ha allestito stand espositivi di formaggi e salumi e messo in mostra esemplari di animali selezionati che si allevano nell'Agrientino, facendo degustare i prodotti della zootecnia locale, compreso il buon latte di vacca e di capra appena munto. «È stata un'operazione didattica senza precedenti ad Agrigento - ha dichiarato il direttore dell'ARAS agrigentina, Stefano Sutera - che ha trasferito agli occhi e al gusto dei giovanissimi la filie-

ra zootecnica di alimenti basilari per la crescita dell'organismo umano. Un'altra cosa che ci fa grande piacere - ha aggiunto - è che il Parco Archeologico in questo modo, e nel rispetto dei luoghi, possa servire anche agli allevatori per far sapere che esistono ancora, e, indirettamente, a tanti consumatori in una sola volta che hanno potuto conoscere da vicino gli animali che forniscono agli umani i prodotti genuini che si ritrovano poi a tavola».



identificazione. I veterinari, ad esempio, devono poter fare il proprio lavoro anche in assenza di lettore. Se il lettore non dovesse funzionare, essi devono poter lavorare lo stesso».

### State facendo indagini per capire quali cause possono provocare i danni al bestiame che vengono segnalati dagli allevatori?

«Il motivo di questa nostra visita qui è verificare le cause ambientali, diverse da quelle di altre regioni, che portano a determinate situazioni. L'intento è quello di intervenire, perché sul piano tecnico si fa di tutto per migliorare la marca, poi però bisogna trasferire l'informazione pratica agli allevatori e ai tecnici, che sono quelli che fanno il lavoro sul campo».

### Per il momento avete dunque marche visibili e leggibili anche elettronicamente...

«Sì, proprio così. In Australia e in Canada hanno deciso di adottare queste marche e non i boli ruminanti, proprio perché esse permettono di fare ugualmente l'identificazione elettronica, cosa che consente la gestio-

ne di un gran numero di controlli in modo semplificato».

### Ad uno stesso soggetto si potrebbero far ingoiare due boli ruminanti numerati diversamente? Cosa si leggerebbe in questo caso?

«All'animale verrebbero letti codici diversi con conseguente errore, il sistema rileverebbe il problema. L'elettronica è il sistema che facilita molto il lavoro di raccolta dati, di profilassi, il controllo dei veterinari, ecc., ma non l'identificazione vera e propria».

### Quali sono le differenze nei pistoncini delle vostre marche rispetto alle altre?

«Nella marca per l'identificazione permanente, che costa un po' di più, c'è una boccola rigida che fa da cuscinetto e una punta molto aguzza e con bordo tagliente per incidere l'orecchio e creare una ferita circolare col bordo regolare. Le nostre marche possono costare anche tre volte di più rispetto alle altre, ma il costo è talmente basso da essere insignificante. Parliamo di soli 0,63 ».

# Suinicoltura di qualità

## Mulinello: un fiore all'occhiello

Nel Veronese all'azienda ennese il 1° Premio "Fondamenta della qualità"

L'allevamento suinicolo Mulinello, nell'Ennese, si è classificato al primo posto in Italia per la razza Pietrain. Il riconoscimento per il titolare Gaetano Cipolla, presidente del Consorzio provinciale allevatori di Enna, è giunto in occasione della manifestazione "Le Fondamenta della qualità" nella selezione per la salumeria, svoltasi il 15 settembre a Castion di Costernano (VR), dove ogni anno vengono premiati gli allevamenti che si sono maggiormente distinti nell'attività di selezione del Libro Genealogico. L'azienda Mulinello si è distinta per numero di gruppi inviati al Sib test e numero di giovani verri da Inseminazione Artificiale prodotti nel 2005.

La notizia è stata diffusa dal presidente dell'Associazione nazionale allevatori di suini, Giandomenico Gusmaroli.

La manifestazione viene organizzata dall'ANAS per favorire il confronto-incontro tra gli allevatori e gli altri operatori della filiera e per conoscere meglio l'articolata realtà dell'allevamento suinicolo in Italia.

La differenziazione produttiva basata sullo sviluppo di produzioni di qualità legate al territorio rappresenta la strategia che l'Italia ha perseguito per valorizzare il proprio importante comparto agro-alimentare. Le sfide del mercato sempre più globale mettono tuttavia a dura prova la tipicità e la qualificazione della salumeria tradizionali.

L'ANAS è da sempre fortemente impegnata, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e le Organizzazioni professionali agricole, a sostenere le produzioni di qualità anche attraverso la gestione del Libro Genealogico che negli ultimi quindici anni ha dato sostanza all'indirizzo di



Gaetano Cipolla mentre riceve il riconoscimento; la d.ssa La Torre e il direttore dell'ANAS, Gallo.

differenziazione dei nostri suini.

I partecipanti hanno potuto approfondire i seguenti temi:

- il ruolo di indirizzo tecnico del Libro genealogico: la selezione delle razze rappresenta un presupposto imprescindibile per la qualificazione della filiera.

- il ruolo di certificazione dell'Albo nazionale dei registri suini riproduttori ibridi: sono 25 i registri ufficialmente riconosciuti ed autorizzati alla produzione di 97 tipi genetici ibridi;

- le finalità e l'operatività di salvaguardia delle razze autoctone italiane attraverso il Registro anagrafico; il libero accesso alle informazioni tecnico-economiche dell'Osservatorio ANAS.

La manifestazione è stata presieduta, oltre che dai vertici ANAS, dalla d.ssa La Torre, Direttore Generale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La manifestazione si è conclusa con la cerimonia di premiazione.

Amerigo Salerno

## Addio, Gaetano!

Lo scorso 26 agosto è scomparso nella sua abitazione di Enna, all'età di 58 anni, l'ex presidente dell'ARAS, Gaetano Lo Manto, agronomo. Riceviamo e pubblichiamo qui di seguito la testimonianza di un suo amico, che fu anche suo successore alla presidenza dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, Gaetano Saeli.



Gaetano Cuor di Leone se n'è andato. Sì Cuor di Leone! Infatti è stato il presidente col cuore più grande. Sosteneva che le battaglie per l'elevazione morale e materiale si vincono col cuore e non con i mezzi che gli Allevatori non hanno.

La categoria degli allevatori è sempre stata in cima alla sua scala delle priorità o, meglio, gli allevatori e quanti lavorano e collaborano con l'Associazione. Alcuni episodi mi ritornano come film tra i ricordi che ho di lui.

Durante la sua lunga operatività presidenziale, in occasione di una Fiera di Verona (se non ricordo male Fieracavalli), poco dopo l'inaugurazione ebbe a riflettere che l'ubicazione dello spazio espositivo ARAS non riceveva l'afflusso di pubblico desiderato. In breve, si leva la giacca e quant'altro non indispensabile, monta un marmitta improvvisata e predispone quanto occorre per la salita della ricotta. L'evento, allora inusuale, fu stimolo efficace per la curiosità di molti visitatori.

Un attacco veemente contro alcuni esponenti di un'Associazione di categoria, criticavano le linee gestionali di un responsabile provinciale. Gaetano non si è fermato a prudenti delimitazioni di opportunità comportamentali. Ha dichiarato con forza che se qualcuno andava attaccato era solo egli stesso, Gaetano Lo Manto, presidente regionale degli allevatori, e che nessuno si permettesse di sfiorare, anche con le sole parole, il personale dell'Associazione.

Nella politica spesso si scontava frontalmente con coloro che gli apparivano avversari e fra questi Mirello Crisafulli, però in privato mi diceva che erano modi diversi di amare la propria terra.

Gaetano non ha mai parlato né operato a favore di un territorio o di un gruppo di allevatori, ma solo per l'intera categoria, in qualunque posto e in qualunque modo svolgesse la propria attività. Va comunque detto che, provenendo dalle zone interne, egli aveva tutti gli strumenti per capire come sia delicato l'equilibrio popolazione-economia-territorio-ambiente e quanto è facile procedere allo svuotamento degli allevamenti lontani dal mare o dai luoghi di concentrazione dei consumatori.

Mi era capitato di parlare con lui dell'opportunità di rilanciare gli investimenti nei territori montani, tenendo presenti le nuove disposizioni che iniziano timidamente a incentivarne la presenza e lo trovo estremamente aperto e ricettivo.

Dal suo DNA traspariva che gli allevatori, a qualunque titolo e purché tali, vanno sostenuti e incoraggiati in ogni modo, cercando ciò che li accomuna e, possibilmente, allontanando le ragioni di divisioni. A tal fine ritenne opportuno chiedere ai rappresentanti delle Associazioni di categoria di fare un passo indietro e di uscire dal Consiglio dell'ARAS.

Quando si dimise da presidente, la prima osservazione che mi fece fu quella di volere riconquistare la sicurezza di aver ben piantati i piedi per terra. Riprendendo col suo trattore la coltivazione della propria azienda, mi ritrasmetteva, quando lo andavo a trovare in campagna, la sensazione che lì era la sua serenità.

Ciao, Gaetano, amico di tanti momenti sereni, scherzosi e conviviali, compagno di tante aspirazioni realizzate e non.

Gaetano Saeli

La Giunta e il Consiglio dell'ARAS esprimono il loro cordoglio per la prematura scomparsa di Gaetano Lo Manto. (nnd)

## 1 Non dimenticate la montagna!

coltura e zootecnia risultano essere più difficili rispetto alla pianura: ridotta viabilità, climi più rigidi, natura pedologica del terreno più scarsa, giacitura delle superfici coltivabili in pendio, scarsa reperibilità di manodopera dovuta al decremento demografico. Eppure, se adeguatamente aiutata, la montagna potrebbe dare la tanto conclamata qualità di ciò che si produce nell'agroalimentare e dei valori legati alla tradizione, non ultimi quelli umani della solidarietà e della collaborazione, ancora ben saldi.

Tuttavia la montagna si va vestendo sempre più di tristezza a causa dell'abbandono in cui è lasciata. Spesso viene dimenticato che la montagna è una risorsa non solo idrica per la valle, ma anche luogo di produzione dell'energia alternativa: quella eolica si sta diffondendo, soffre invece l'eco-energia legata alle biomasse sulle quali proprio in questi ultimi mesi anche il ministro delle Politiche agricole De Castro intende puntare. È il caso di dire che la bolletta vien dalla montagna quando vengono utilizzate queste risorse per l'elettricità, un buon contributo al fabbisogno energetico nazionale.

In Sicilia è stato istituito, qualche anno fa, l'Ufficio Speciale della Montagna che fa capo all'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, guidato dal dr. Domenico Cavarretta (qui nella foto), un dirigente proveniente dall'esperienza forestale. E proprio in virtù di questa sua competenza, il dirigente non solo diffonde con ogni strumento possibile l'utilizzazione degli scarti legnosi provenienti dalla cura e dalla pulizia dei boschi siciliani per la produzione di energia dalla biomassa, ma dal dicembre 2003 implora pervicacemente una legge che dia vigore all'economia e alle attività montane. La bozza è ancora all'ARS per l'esame da parte dei parlamentari.

Lo spirito della proposta di disegno di legge si basa sulla convinzione che, se curate e incoraggiate, le attività tradizionali e quelle energetiche in montagna implicitamente fungono da custodi del territorio. La sua salvaguardia, in-

fatti, non prescinde dalla produttività. Collegamento e sinergia con

le istituzioni che amministrano i Parchi naturali ed altri enti locali potrebbero rimodulare la gestione del territorio montano e dotarla di più numerosi strumenti di sviluppo. "Un'unica cabina di regia - spiega il direttore Cavarretta - che, senza togliere competenze agli attuali assessorati regionali, li coinvolga attorno ad un Tavolo tecnico-politico, per elaborare un'azione comune, raccordandola e collocandola all'interno di una pianificazione programmata con obiettivi certi di breve, medio e lungo termine. L'obiettivo - continua Domenico Cavarretta - può sembrare ambizioso, ma è l'unico rimedio per esaltare anche la centralità geografica della Sicilia, al fine di applicare quelle scelte nazionali e comunitarie dirette a valorizzare la diversità e l'insularità montana dei Paesi del Mediterraneo, la cui specificità orografica rischia irreversibili processi di desertificazione e rarefazione della residua presenza umana. È impensabile che si possa gestire la montagna senza i montanari e, soprattutto, senza i giovani, i quali vanno aiutati a rimanere od a ritornare, con forti incentivi idonei a favorire appetibili attività lavorative".

Per concludere, non possiamo contare su un turismo sostenibile intersettoriale che proprio da una concreta politica montana trarrebbe enorme beneficio se non venissero trascurati l'agricoltura e le produzioni tipiche, la recettività dei piccoli centri, i beni ambientali e forestali, l'industria di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, l'artigianato, la cooperazione tra imprese, le ipovvie di montagna, il patrimonio culturale e scientifico con gli usi e le tradizioni, la ricerca e la formazione professionale, le fonti energetiche rinnovabili e quel grande bagaglio di umanità che le comunità montane ancora conservano.

Ignazio Maiorana



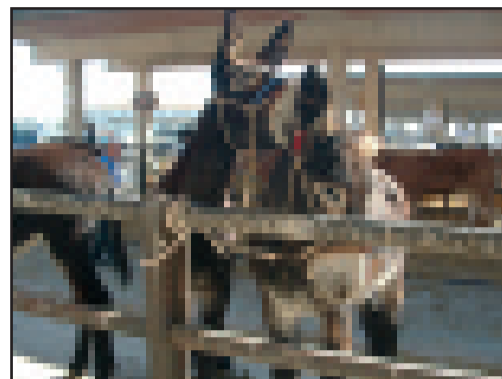
Capre di razza Siriana nella montagna di Geraci Siculo sulle Madonie



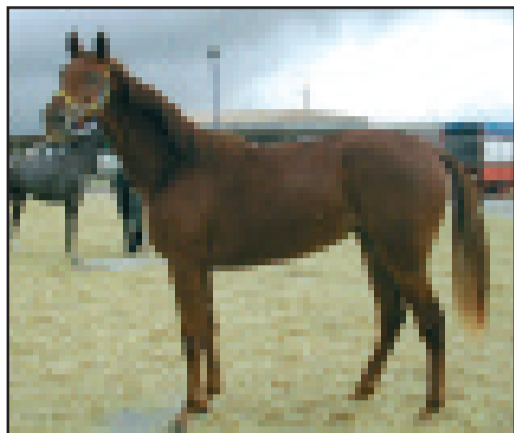
**32<sup>a</sup> Fiera Agricola Mediterranea**  
**29, 30 settembre e 1 ottobre 2006**

**Ragusa**

**I sapori di una volta**  
**ARAS e Progetto Natura**  
**lanciano il latte fresco crudo**

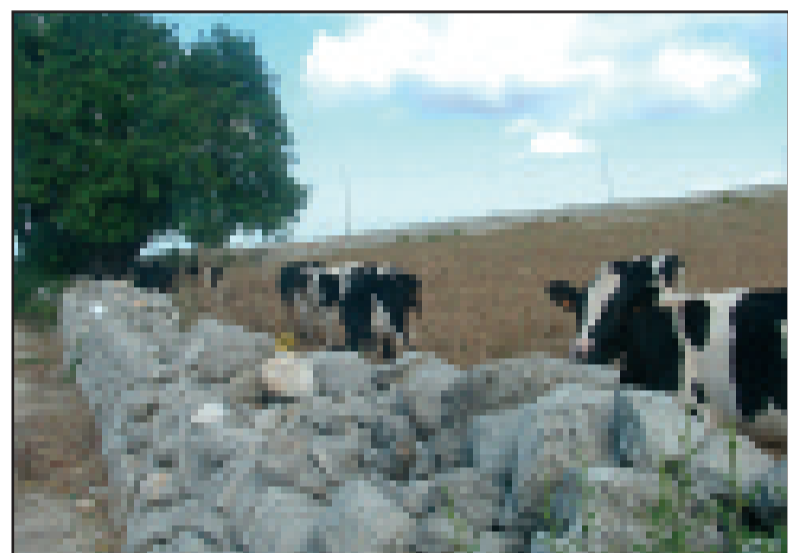


gusa intendono diffondere ad ampio raggio in Sicilia il consumo del latte crudo partendo dalle scuole e dai grandi uffici pubblici. Il trampolino di lancio sarà proprio la Fiera Agricola Mediterranea di Ragusa. Il beneficio di questa azione può raggiungere gli allevatori per



**D**opo 32 anni possiamo ben dire che la tradizionale Fiera Agricola Mediterranea comincia a ringiovanire: nella precedente edizione protagonisti sono stati i giovani allevatori e così riteniamo continuerà ad essere, a giudicare dal vigore che la zootecnia iblea mette in vetrina e nella sostanza.

Quest'anno una nota in più corredda la manifestazione siciliana più importante del settore agricolo: oltre all'esposizione di animali selezionati di alta genealogia ed elevata produttività, viene riservata una certa importanza alla promozione e al recupero dell'autentico sapore del latte fresco crudo di vacca che con la sterilizzazione si è ormai perduto. L'iniziativa viene proposta mediante la distribuzione con macchine automatiche. L'ARAS in collaborazione con l'O. P. "Progetto Natura di Ra-



**«La struttura fieristica nascerà al Foro boario»**

**Il sindaco incontra gli allevatori**

**In agenda l'adeguamento del complesso fieristico ed altro**

**L'**Amministrazione comunale non ha perso tempo: l'8 settembre, il sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale ha incontrato il Consiglio direttivo del Consorzio provinciale allevatori di Ragusa.

L'incontro col primo cittadino è scaturito dalla sollecitazione del presidente dell'Associazione Regionale degli allevatori siciliani, Armando Bronzino, che è anche presidente del Consorzio ragusano stesso. "L'anno scorso avevamo annunciato l'intenzione, per le prossime edizioni della Fiera Agricola Mediterranea, di esporre provocatoriamente gli animali in altre strutture della provincia - ha ricordato Bronzino -. Oggi vogliamo certezze scritte e impegni concreti, altrimenti si rischia di mortificare la più importante manifestazione fieristica siciliana del settore. Anche le Associazioni nazionali delle varie razze allevate in Sicilia - riferisce il presidente degli allevatori - desiderano investire su questo appuntamento fieristico se verrà ospitato in un impianto ben attrezzato e idoneo all'uso cui è destinato. La Fiera Agricola Mediterranea in quel caso potrebbe richiamare a Ragusa molti visitatori da altre parti del territorio italiano".

Tra le richieste nell'agenda di Armando Bronzino anche il sostegno del Comune nelle azioni tendenti alla valorizzazione del patrimonio zootecnico in via di estinzione e la relativa produzione casearia tipica.

Il Comune avvierà presto l'iter per la redazione di

un progetto. Anche a seguito delle sollecitazioni degli allevatori, il Comune realizzerà nell'area del Foro boario di contrada Nunziata una struttura fieristica che potrà essere utilizzata per eventi di particolare importanza legati soprattutto alla zootecnia e al settore agroalimentare. Questa la volontà espressa dal sindaco Di Pasquale e dal vicesindaco e assessore allo sviluppo economico, Giovanni Cosentini, nel corso dell'incontro svoltosi al municipio di Ragusa.

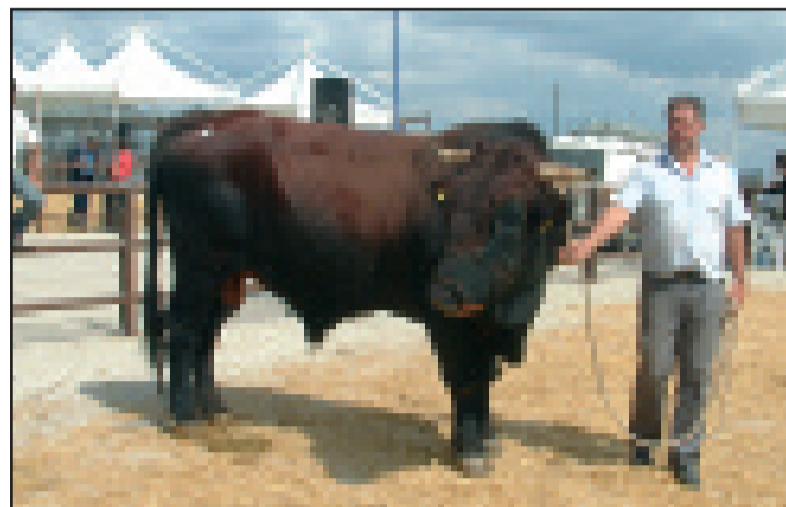
Dunque la realizzazione della struttura fieristica rientra tra le priorità dell'Amministrazione comunale. Per far ciò il primo cittadino ha chiesto ai rappresentanti degli allevatori una collaborazione indicando un consulente tecnico che affiancherebbe quello designato dal Comune per la redazione del progetto. Per costruire i nuovi impianti si potrà contare su fondi del Comune e su un mutuo da accendere presso la Cassa Depositi e Prestiti. Al momento sono state attivate tutte le misure possibili per rendere fruibile il foro boario in occasione della prossima edizione della Fiera Agricola del Mediterraneo.

Il presidente dell'associazione Allevatori, Bronzino, ha assunto l'impegno di verificare la disponibilità di un tecnico di comprovata esperienza da segnalare al Comune per la definizione di un progetto che consentirà di realizzare anche a Ragusa eventi fieristici di portata regionale e nazionale.

la parte economica e i consumatori per la riscoperta del più importante alimento umano allo stato naturale.

L'ARAS, dunque, rinnova con entusiasmo il proprio impegno nel settore zootecnico con l'auspicio che anche il necessario adeguamento delle strutture fieristiche non diventi una chimera.

**ANAMOD**  
**Carmelo Massari**  
**il nuovo presidente**



**G**iorno 19 settembre, nei locali dell'Associazione Allevatori di Ragusa, alla presenza del presidente regionale, Armando Bronzino, del direttore dell'Area Tecnica, Andrea Truscelli, e del sindaco del capoluogo ibleo Nello Di Pasquale che ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale, è cambiata la guardia all'Associazione Nazionale Allevatori di Modicana. L'assemblea degli associati ha eletto il ragusano Carmelo Massari (nella foto col suo toro), allevatore di antiche tradizioni familiari. A collaborarlo come vicepresidenti sono stati chiamati Francesco Gallina di Enna e Gaspare Rosselli di Trapani. Il dr. Ignazio Margiotta, che ha presieduto l'ANAMOD sin dalla costituzione avvenuta nel 1996, è stato nominato presidente onorario. Gli altri componenti il Comitato direttivo sono Carmelo Barone, Francesco Bocchieri, Rosario Florida, Giovanni Gulino, Giovanni Schembari e Rosario Tumino.

Il 22 novembre 2006 l'ANAMOD, nella ricorrenza del suo decennale, sta organizzando a Ragusa un incontro durante il quale farà il punto sull'attività svolta e per programmare ulteriori iniziative tecniche ed economiche sullo sviluppo della razza Modicana.

**Zootecnia iblea**

**La Provincia taglia i fondi**

**L'**Consiglio provinciale di Ragusa ha mutilato il capitolo che riguarda il sostegno all'imprenditoria zootecnica. Dei 500mila euro previsti l'Aula ne ha tagliati 390mila. Il presidente del Consorzio provinciale allevatori, Armando Bronzino, manifesta il proprio disappunto ed esprime, a nome della categoria, una vibrata protesta. "Il comportamento della pubblica istituzione - dichiara Bronzino - non può andare indietro nei confronti della zootecnia proprio in un momento in cui essa si dimena tra crisi e difficoltà di ogni tipo. Chiediamo al presidente del Consiglio Frasca di riportare l'argomento in Aula per rivedere il caso alla luce dell'indignazione degli allevatori. Anche in questo modo l'Amministrazione provinciale potrà ancora dimostrare la propria sensibilità verso il mondo zootecnico. La nostra è un'unica voce - dichiara ancora Bronzino che è sostenuto anche dalla Coldiretti -. È forte il disagio di un settore dal quale tutta la collettività trae l'alimentazione più genuina a tavola. I politici spesso lo dimenticano. Ci auguriamo che si sia trattato solo di un incidente di percorso".

**L'assessore Barone rinvia la notte bianca**  
**«Con la Fiera non possono coincidere altre manifestazioni»**

**«**Non possiamo far accavallare, giorno 30 settembre, due manifestazioni in cui si prevede vasta adesione di pubblico quali la *notte bianca* e la Fiera Agricola Mediterranea - ha dichiarato l'assessore comunale ai Beni Culturali di Ragusa, Ciccio Barone -. I buoni rapporti con il Consorzio degli allevatori e con altre realtà associazionistiche ci orientano a costruire insieme dei percorsi di crescita e di sviluppo del settore per i quali già anche il sindaco Di Pasquale ha preso impegni". "Appreziamo molto l'elasticità dell'Amministrazione comunale - ha dichiarato con soddisfazione il presidente del Consorzio provinciale Allevatori di Ragusa, Armando Bronzino -, questo altro esempio di sensibilità nei confronti della categoria ci fa ben sperare per il futuro".

**Siracusa**

**Il Consorzio provinciale allevatori ha il nuovo direttivo per il triennio 2006-2008**



Salvatore Curcio, il nuovo presidente

**L'**19 agosto scorso l'assemblea degli allevatori ha rinnovato il Consiglio direttivo del Consorzio provinciale allevatori di Siracusa che alla guida ha chiamato, il 7 settembre successivo, Salvatore Curcio, eletto all'unanimità. Vice presidenti sono stati nominati Mario Abbate e Mario Italia. Gli altri componenti sono Antonino Barbagallo, Mario Caligiore, Giovanni Gulino, Giorgio La Terra, Corrado Magro e Angelo Zocco. Il Collegio sindacale è composto da Biagio Bonfiglio (presidente), Maria Rosana e Salvatore Apollo.

## Razza Bruna: Beamer: un toro italiano al vertice della classifica americana

I successi della genetica Bruna targata made in Italy nelle classifiche mondiali Interbull sono oramai una prassi e noti da tempo.

Correva l'anno 1996 quando l'organizzazione tecnico-scientifica che si occupa di valutazione genetica a livello mondiale - Interbull - stilò la sua prima classifica: un toro di razza Bruna made in Italy, e con esso la genetica italiana, divennero famosi in tutto il mondo.

Oggi gli allevatori di Bruna italiana possono vantare un altro tassello da aggiungere ai primati storici della razza: Emic Gord Beamer \*TW, un cross tutto italiano da ben quattro generazioni, da oltre un anno cavalca il primato della classifica dei tori Brown Swiss negli Stati Uniti d'America.

Per il momento Beamer, un figlio di Emico con madre Gordon e nonna Mariano, nato in provincia di Belluno, ha figlie in produzione solo negli Usa, in quanto le prove di progenie sono state fatte esclusivamente in America nell'ambito di un programma di scambio con l'Italia. Già uti-



Reads Beamer Kayla, una delle figlie di Beamer in America

lizzato come toro miglioratore, padre di tori in tutto il mondo - la prima pubblicazione Interbull di Beamer risale a febbraio 2005 - il suo straordinario e principale punto di forza rispecchia la politica Bruna del Belpaese: la qualità del latte, unita a morfologia e longevità.

Ma la validità della selezione italiana è confermata da un altro successo made in Italy in America: oltre al primato di Beamer per l'indice complessivo di selezione americano "Pti", nelle valutazioni genetiche di agosto 2006 Beamer risulta al primo posto in America anche per "cheese merit" seguito dall'italiano Scipio, a sua volta al primo posto negli Usa per l'indice di selezione "net merit", seguito da Beamer. In Italia Scipio è il miglior toro per Indice tecnico economico, come pure il miglior toro al mondo nella classifica Interbull su scala italiana.

Le classifiche americane sono consultabili sul sito del ministero statunitense, [www.aipl.arsusda.gov/dynamic/sort-new/current](http://www.aipl.arsusda.gov/dynamic/sort-new/current), oppure su quello dell'Associazione Brown Swiss, [www.brownswissusa.com/pti.html](http://www.brownswissusa.com/pti.html).

## Il "poker" vincente per la Pezzata Rossa in Sicilia

Utilizzare tori positivi per i caratteri che si intende selezionare vuol dire migliorare geneticamente la propria mandria; in soldoni significa che, a parità di alimentazione e gestione aziendale, utilizzare un toro miglioratore rispetto ad un toro negativo si traduce in un netto guadagno per l'allevatore; guadagno, peraltro, che non si ferma solo alle bovine figlie dei miglioratori utilizzati ma è accumulabile di generazione in generazione.

Qui di seguito elenchiamo quindi quattro Pezzati rossi italiani che riteniamo possano aumentare, se correttamente utilizzati, il reddito degli allevatori.

**ELIOS IT 093000867340** è figlio di Electro su madre Hatten e guadagna 3 posizioni in classifica nell'ultima valutazione genetica, passando da 41 a 59 figlie valutate. E' un soggetto positivo a latte e molto a titoli (+ 561 a latte + 0,29 % a grasso e + 0,15 % a proteine, dalla muscolosità media, migliora la mammella e gli arti. Nell'utilizzarlo bisognerà far attenzione alla taglia.

Altro soggetto interessante è **MOZART IT 021000811902** (Morrer x Horwein) che passando da 82 a 138 figlie valutate aumenta di quasi 100 kg il latte e migliora le proteine, mentre



Geumont

molto buona rimane la morfologia in cui è miglioratore sia in taglia che in muscolosità e mammella. Da non usare sulle manze. I suoi indici genetici sono: + 428 a latte - 0,09 % a grasso

e + 0,02% a proteine.

**GEUMONT IT 009GO013C012** (Gardian x Streimon) invece è provato con 83 figlie ed è molto buono nella produzione di latte e nelle proteine (+ 746 e +0,08 % proteine) nonché nella mungibilità. Va utilizzato su bovine alte e muscolose.

Infine una interessante novità: **INDUGUST IT021000849946** (Induvi x Horb): con 94 figlie indicizzate dovrebbe avere una buona stabilità di indici che sono estremamente positivi sia per quantità e sia per qualità del latte. Medio in taglia e forme, presenta un'ottima mammella ed una altrettanto ottima mungibilità. Il suo tallone d'Achille sono la muscolosità e le cellule somatiche per cui si dovrà fare attenzione ad usarlo intelligentemente.

Come più volte detto, non esiste un toro che migliori tutti i caratteri contemporaneamente. E' necessario quindi fare degli accoppiamenti programmati che mirino a minimizzare i difetti presenti nella bovina che deve essere fecondata. Non sempre la ciambella riesce col buco ma è sempre meglio che usare il toro in monta naturale. Il progresso genetico è strettamente collegato alla fecondazione artificiale. Nessuno lo può negare.

**Giacomo Menta**

## I bovini da carne in Sicilia La Marchigiana cerca spazio



Un Meeting tecnico è stato organizzato per il 13 ottobre prossimo presso l'azienda di Maria Morello, sita in contrada Acque Palermo in territorio di Roccapalumba (PA).

Il settore della carne in Sicilia continua a destare ampia attenzione commerciale e l'interesse dei consumatori alla ricerca di genuinità della nostra terra. L'allevamento della Marchigiana in Sicilia non è molto diffuso, eppure merita di essere conosciuto per la resistenza in zone difficili e per l'incremento ponderale di carne anche in certe condizioni non sempre favorevoli.

Invitiamo gli allevatori a mettere in calendario una loro presenza al Meeting per valutare questa opportunità di conoscenza.



i Marchigiani nelle due foto appartengono all'azienda di Maria Morello

## Decalogo per il corretto utilizzo dei tori giovani di razza Pezzata Rossa Italiana

Per l'allevatore, il fecondista, il responsabile del recapito seme, il veterinario:

1) Non scegliete 1 o 2 tori giovani perché la madre ha produzioni da record o magari perché ha vinto una Mostra; abituatevi a ragionare in termini di indici genetici medi del gruppo e mai del singolo individuo! Ricordatevi, certi allevatori fanno fare latte a tutte le vacche, indipendentemente dal loro valore genetico!

2) Non usate mai in una singola stalla o, peggio, in una singola area geografica, il seme di 1 o 2 soli tori giovani, ma sempre un numero adeguato (almeno 8-10 per anno)! Ricordatevi: un giovane toro dalla genetica altisonante può rivelarsi un emerito... bidone. Un gruppo minimo di almeno 8-10 tori giovani non tradisce le aspettative e, più è numeroso il numero dei prescelti, minore è il rischio!

3) Utilizzare 10 differenti tori giovani con indice di pedigree medio pari a + 700, equivale all'utilizzo di un solo toro provato avente l'indice di + 700; nel primo caso il costo però è 10 volte inferiore.

4) Per non rischiare inutilmente di andare in consanguineità scrivete, in modo indelebile, il nome del padre su una targhetta di plastica da applicare sull'orecchino di ogni bovina o, comunque, evidenziate, nel modo che ritenete più semplice ed opportuno, la paternità delle vostre vacche.

5) Acquistate sempre poche dosi per ogni singolo giovane toro ed esclusivamente degli ultimi in distribuzione facendone frequente ricambio. Restituite al recapito seme le dosi dei tori ormai non più... giovani; nel bidone fanno solo confusione!

6) Se non siete voi che fecondate le **vostre** vacche, dopo l'inseminazione fatevi lasciare la paillette e conservatela assieme alla bolletta di monta. Nome e matricola del toro devono essere scritti in maniera comprensibile!

7) Le manze è preferibile inseminarle con tori provati di cui già si conoscono le difficoltà di parto. Tutte le altre bovine, ad esclusione delle madri di toro, possono essere inseminate con tori giovani. È importante però che con i tori giovani non fecondiate solamente le peggiori vacche.

8) Dare informazioni corrette ed affidabili almeno sulle difficoltà di parto e sulla velocità di mun-

gitura è interesse primario di ogni singolo allevatore!

9) È vero che le vacche sono vostre, ma se volete che il fecondista faccia un buon lavoro spetta anche a voi metterlo in condizione di farlo. Solo in quel caso avrete diritto di recriminare!

10) Se volete conoscere meglio i tori che sono e saranno in distribuzione, i centri di inseminazione, le APA, l'Associazione Nazionale di Razza P.R.I. sono a vostra disposizione! Esistono appositi cataloghi; una rivista specializzata come la "Pezzata Rossa", nonché degli specifici programmi informatici (Winthor, Brain). Utilizzateli!

11) L'ANAPRI ha realizzato una propria procedura per effettuare gli accoppiamenti programmati negli allevamenti di razza Pezzata Rossa Italiana iscritti al Libro Genealogico. Il suo nome è P.A.S.I.O.N. 1 che sono le iniziali di: Procedura Accoppiamenti programmati Simmental Italiana Obiettivo Numero 1. Questo nuovo strumento informatico è di supporto agli esperti di razza per la fornitura agli allevamenti di questo servizio di accoppiamenti programmati. Si caratterizza per la sua flessibilità che consente di poter accoppiare i tori più adatti a tutte le diverse tipologie di allevatori di razza Pezzata Rossa, che possono variare da obiettivi quasi esclusivamente lattiferi a quelli esattamente opposti di sola produzione di carne. Oltre alla scelta dei tori provati più adatti per ciascuna vacca, fornisce anche un'indicazione su un eventuale uso di tori giovani in prova di progenie. Inoltre, vengono fornite alcune statistiche dell'allevamento utili per meglio decidere gli indirizzi selettivi, come l'analisi dei geni e il progresso genetico atteso.

Per richiedere questo nuovo servizio bisogna rivolgersi alla propria Associazione Provinciale Allevatori (semplicemente comunicandolo al controllore).

Per saperne di più i nostri siti sono: [www.anapri.it](http://www.anapri.it) oppure [www.simmentalitalia.it](http://www.simmentalitalia.it). L'e-mail: [anapri@anapri.it](mailto:anapri@anapri.it).

Se non volete conoscere non dite che è sempre colpa degli altri! E' solo un alibi ma non vi aiuta a risolvere i vostri problemi.

**UFFICIO TECNICO ANAPRI**

# 1 Nebrodi: San Fratello Cavalli Uno stimolo per gli allevatori Sarà rinnovato il parco stalloni

coltura, Giovanni La Via, ha inaugurato a San Fratello il Centro ippico che sarà gestito da un'associazione di appassionati. C'è la volontà politica comunale di rinviare le attività equestri nel territorio partendo proprio da un patrimonio che ha culla di origine nel luogo. Ma c'è anche l'attenzione della Giunta regionale che sta intervenendo con dei finanziamenti per il mantenimento del settore.

A San Fratello, in queste occasioni convergono le più alte autorità istituzionali del settore zootecnico tra cui il presidente e il direttore dell'Istituto per l'Incremento Ippico della Sicilia (rispettivamente Vullo e Paladino); il presidente e il direttore dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia (rispettivamente Bronzino e Meli); il presidente dell'Associazione Nazionale allevatori cavallo Sanfratellano, Valenti, e il direttore provinciale della Coldiretti, Saverio Viola. «Col Sanfratellano si può concorrere alla riscoperta delle attività equestri legate all'escursionismo, mediante la realizzazione di ippovie, e agli sport di settore», ha detto l'assessore all'Agricoltura La Via. Bronzino e Vullo hanno assicurato l'impegno di loro competenza, in ARAS e Istituto Incremento Ippico, nel miglioramento genetico delle popolazioni equine autoctone della Sicilia. Il ricorso all'utilizzazione dell'inseminazione artificiale quale strumento importante per difendere e diffondere la qualità del cavallo Sanfratellano pare che sia la via privilegiata nel lavoro di selezione, ma il contributo immediato va sicuramente riconosciuto nel rinnovamento del parco stalloni con l'acquisto, da parte degli enti sopra citati, di nuovi soggetti tra i primi classificati alla Mostra.

Massiccia è stata la presenza di visitatori. Nel giorno della manifestazione erano presenti alla premiazione dei primi classificati gli assessori regionali Colianni (Enti locali) e Interlandi (Territorio e Ambiente). La partecipazione di allevatori alla San Fratello Cavalli, invece, non è stata molto numerosa. Ciò è forse dovuto alla scarsa entità delle somme di rimborso spese che non invitano gli allevatori geograficamente più distanti a partecipare alla Fiera. Il sindaco di San Fratello, Giuseppe Ricca, ha assicurato tuttavia che all'orizzonte si profilano progetti interessanti per la rinascita del settore e la valorizzazione del patrimonio equino sanfratellano.

## Le interviste

**A Saverio Viola, direttore della Coldiretti provinciale di Messina.**

**Quali impressioni su questo tipo di eventi?**

«È la terza volta che sono presente a questo tipo di evento, importante e significativo per gli allevatori di cavalli Sanfratellani. Bisogna però compiere molti passi ancora per il riconoscimento come razza di questa popolazione equina e della relativa Associazione di allevatori, cose che vanno di pari passo perché questo patrimonio di animali da solo non potrà fare molta strada. Occorre una struttura organizzativa come l'as-

Il sindaco Ricca e le altre autorità sul palco poco prima della premiazione degli allevatori classificati



sociazione, che riesca a dare un senso a questa risorsa e a portarla avanti. Col presidente Bettino Valenti abbiamo un obiettivo: strutturare praticamente l'associazione che deve diventare qualcosa di sempre più significativo all'interno del sistema ARAS regionale e provinciale, perché è necessario dare giusta collocazione agli allevatori di questa razza. Il cavallo Sanfratellano, assieme alla razza in estinzione del Suino Nero, sono in verità il biglietto da visita della zona. Sono convinto che un'operazione sinergica tra Parco dei Nebrodi, cavallo Sanfratellano e l'istituenda DOP del Suino Nero dei Nebrodi possa portare sviluppo a questa zona che, se non vivrà di turismo rurale, non so proprio di cosa potrà vivere».

\* \* \*

**A Bettino Valenti, presidente dell'Associazione Nazionale del cavallo Sanfratellano.**

**Questo patrimonio legato ai cavalli rappresenta una meteora o un pianeta nel sistema zootecnico regionale? Ha un futuro?**

«Io lo credo molto, ma dobbiamo lavorare per rendere protagonista l'allevatore. Oggi sono presenti pochi cavalli rispetto al numero delle iscrizioni alla mostra, ma la cosa fondamentale è che l'allevatore venga avvicinato dalle istituzioni per avere quei supporti di cui necessita per diventare in questo modo un attore principale».

**A cosa potrebbe essere dovuta la diminuzione dei partecipanti alla mostra?**

«Io credo che non sia dovuta all'organizzazione ma alla difficoltà dell'allevatore di reperire cavalli allo stato brado. L'allevatore non è spronato perché i contributi assegnati dall'Assessorato sono troppo esigui».

**Come vedete l'acquisto di nuovi stalloni da parte dell'Istituto Incremento Ippico?**

«Spero che prendano dei soggetti giusti per potere fecondare le cavalle e mantenere così la linea genealogica. L'auspicio è che l'Istituto si adoperi in pieno per la fecondazione artificiale di questi cavalli».

Ignazio Maiorana

In queste tre foto l'inaugurazione del centro ippico di San Fratello: in basso l'assessore regionale La Via taglia il nastro. Qui a sinistra l'esterno e l'interno dei locali.

## L'Associazione Cavallo Sanfratellano rinnova i suoi organi sociali

Lo scorso 5 agosto, presso l'aula consiliare del municipio di San Fratello, si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Sanfratellano per il rinnovo del Consiglio direttivo. I nuovi componenti eletti per il triennio 2006-2008 sono Filadelfio Calandra, Stefano Calcavecchia, Benedetto Calcò, Calogero Carcione, Giuseppe Fazio, Carmelo Lo Balbo, Alfio Macli, Giuseppe Manasseri, Salvatore Ricca e Benedetto Valenti. Ai suddetti componenti eletti si aggiunge quello designato di diritto per statuto dall'ARAS nella persona di Pietro Carollo, direttore del Consorzio provinciale allevatori di Messina.



Il rinnovo del Consiglio è seguito alla dimissione, nei primi giorni dello scorso mese di luglio, di sei membri. Bettino Valenti (nella foto sopra) è stato rieletto presidente.



Uno stallone e il suo cavaliere



Viola e Valenti



A Verona dal 9 al 12 novembre 2006 la 108ª edizione

## A Fieracavalli passione ed armonia diventano stile di vita

**È** in piena attività la macchina organizzativa della rassegna internazionale che richiama ogni anno professionisti e appassionati da tutto il mondo. Un appuntamento da non perdere per la qualità dell'offerta espositiva e per gli eventi sportivi e di spettacolo che hanno nel cavallo il protagonista indiscusso e sempre più amato dal pubblico.

Ancora più grande e spettacolare, questo il progetto ormai in fase di avanzata organizzazione della 108ª Fieracavalli ([www.fieracavalli.com](http://www.fieracavalli.com)), in programma a Verona dal 9 al 12 novembre 2006.

Grazie alla realizzazione di due nuovi padiglioni espositivi da parte di Veronafiore, la prossima edizione dell'evento internazionale potrà ospitare su 400 mila metri quadrati il



Immagini della scorsa edizione



sempre crescente numero di espositori e istituzioni da tutto il mondo, che trovano nella manifestazione una ineguagliabile vetrina per la promozione delle proprie attività e del territorio.

Dalla storica rassegna focalizzata sugli equini, infatti, Fieracavalli ha un po' alla volta ampliato il suo assetto sui luoghi dove vivere un rapporto di vero contatto con la natura. Il cavallo sta diventando un elemento di marketing territoriale per la storia e la cultura che evoca, alla scoperta di posti, tradizioni e prodotti tipici in Italia e all'estero.

Tra gli importanti eventi di questa ricerca

dei luoghi il Raid a cavallo Monaco di Baviera-Verona, che ad ottobre ripercorrerà i 600 km di un viaggio fatto per la prima volta 20 anni fa da un gruppo di amici. Ogni tappa sarà un'occasione di riscoperta e promozione del territorio attraversato, in collaborazione anche con amministrazioni locali e associazioni di settore tedesche e austriache.

L'operazione riveste rilievo pure per le partnership messe in gioco: con Fieracavalli partecipano all'iniziativa le due principali istituzioni italiane legate al cavallo, Unire (Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine) e AIA (Associazione Italiana Allevatori), oltre alla rivista Cavallo Magazine.

Fieracavalli è anche spazio per eventi ogni anno più numerosi e spettacolari, grazie alla presenza di circa 2.400 soggetti delle più importanti razze. Dall'unica prova italiana di Coppa del Mondo FEI di Salto ad Ostacoli (Fei World Cup) per la quinta volta a Verona, ai campionati morfologici di razza del Cavallo Arabo e di Pura Razza Spagnola, ai concorsi ippici, agli show di razza e performance del Cavallo Americano, a Itallialleva, la mostra delle razze equine nazionali realizzata dall'AIA alla vetrina del Cavallo da Sella Italiano organizzata dall'Unire.

Per i più piccoli ritorna il Salone del bambino, con il Salone dell'asino a fare da cornice di intrattenimento e informazione su un mondo ancora vivo ma dal sapore antico. Ci sono poi le notti di Fieracavalli, con magici spettacoli equestri, musica e divertimento, culminanti con un nuova rappresentazione del Galà d'Oro, il suggestivo giro del mondo a cavallo che emoziona ogni anno migliaia di spettatori.

Nel 2005 Fieracavalli ha raggiunto numeri da record: 584 espositori di cui 136 da 25 nazioni; oltre 130 mila visitatori, dei quali 12 mila esteri in arrivo da tutto il mondo e 900 giornalisti accreditati da 25 paesi stranieri.

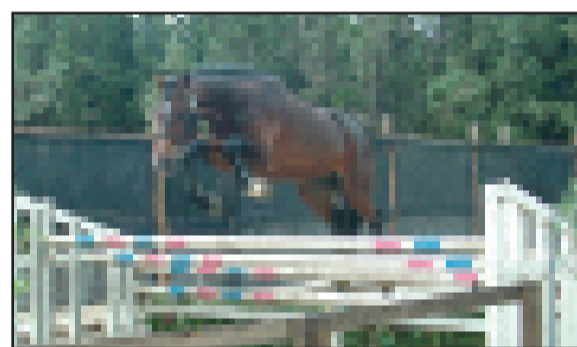
Il crescente interesse del pubblico nei confronti del cavallo e la possibilità sempre più alla portata di tutti di cavalcare per sentirsi in armonia con la natura, lontano dalla frenesia della vita moderna, fanno prevedere un grande successo anche per Fieracavalli 2006, un evento che per gli allevatori e gli sportivi è già da tempo un appuntamento da non perdere.

## Cavalli sportivi da sella

### Il 32° Premio regionale siciliano al Centro Ippico "Lancieri di Aosta" di Palermo

Come avevamo annunciato nello scorso numero, è confermato l'appuntamento del 4, 5 e 6 ottobre 2006, presso il Centro Ippico Militare Reggimento "Lancieri di Aosta" della Caserma "Cascino" di Pa-

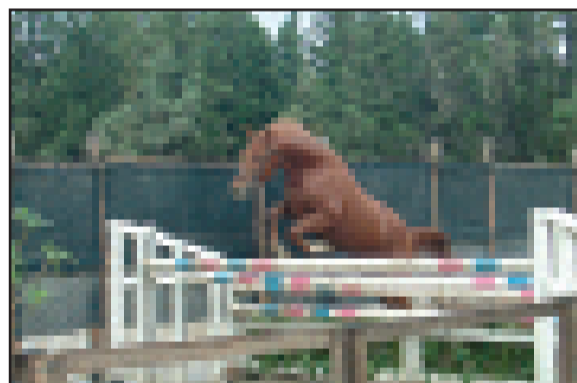
lermo, che ospiterà le prove di salto in libertà, obbedienza e modello riservate ai puledri selezionati UNIRE di tre anni e mezzo. La manifestazione è molto attesa negli ambienti allevatori del comparto del cavallo sportivo da sella. Ci sono tutti i presupposti perché l'iniziativa possa risultare



molto interessante sia dal punto di vista della consistente partecipazione sia per la qualità dei puledri iscritti alle prove, la maggior parte dei quali sono nati da inseminazione artificiale con seme di stalloni di particolare pregio.

Invitiamo allevatori, appassionati, cavalieri, soci di associazioni e circoli ippici a non perdere l'occasione di poter acquistare soggetti da avviare all'attività agonistica.

Costantino Greco



### Ficuzza (PA) Rinviata la prova del salto in libertà

La manifestazione sportivo-zootecnica riservata ai giovani cavalli, che doveva svolgersi a Ficuzza presso l'azienda Arcuri, è stata rinviata al 1° ottobre a causa della concomitanza con il 2° Convegno nazionale sull'asino organizzato a Palermo dall'Istituto Sperimentale Zootecnico nei giorni 21-24 settembre. Abbiamo ritenuto opportuno informarne gli allevatori interessati.

**Come avevamo già annunciato, l'Istituto Sperimentale Zootecnico di Palermo ha organizzato il 2° Convegno nazionale sull'asino nelle sue diverse utilizzazioni. Nel prossimo numero pubblicheremo il servizio.**

## Bollettino commerciale Inviare i vostri annunci!

Servizio offerto alle aziende assistite dall'ARAS

1 VENDONSI in Torretta (PA) bovini di razza Cinisara (az. Rosario Di Maggio, tel. 091 8670117).

2- VENDONSI, in Vicari (PA), 10 manze e 6 giovenche di razza Pezzata Rossa italiana (az. Salvatore Bruscato, tel. 338 9213680).

## Sicilia Zootecnica

Mensile dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia  
Iscrizione n. 11375 al Registro degli Operatori della Comunicazione

Direttore responsabile

Armando Bronzino

Redattore Capo

Ignazio Maiorana

Commissione di Redaz.

Aldo Cacioppo

Giuseppe Caruso

Carmelo Meli

Nino Santo Riggio

Andrea Truscelli

In questo numero:

Costantino Greco

Giacomo Menta

Gaetano Saeli

Amerigo Salerno

Stampa:

Eticol Tipolitografica

Via G. Cimballi, 40 - PALERMO

Telefax 091 541404

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

## Rassegna fattrici

Purosangue arabe e Sella italiane: niente più visite  
Vengono iscritte all'atto del 1° parto

Per il residuo calendario di rassegna fattrici 2006 dovranno essere sottoposte a valutazione morfologica e a visita identificativa le seguenti cavalle:

- Cavalle di razza anglo-araba italiana ed estera;
- Cavalle Purosangue orientali italiane ed estere;
- Cavalle già di produzione comune che abbiano i requisiti genealogici previsti dagli artt. 7 e 10 del disciplinare.

Non necessitano più di valutazione morfologica ai fini dell'iscrizione nel Registro principale le cavalle Purosangue arabe e Sella italiane od estere. In occasione della rassegna già calendarizzata per il mese di settembre dovranno essere **solamente identificate**, con applicazione del microchip, laddove non presente l'identificazione elettronica. Si procederà, infine, al prelievo dei campioni di sangue per l'accertamento del DNA.

L'UNIRE ricorda, inoltre, che in base alle nuove norme tecniche di selezione (art. 3), l'iscrizione delle cavalle al Registro principale è disposta dall'inizio del terzo anno di vita e dal momento dell'identificazione del primo prodotto ai fini della sua iscrizione nel Registro puledri.

Per ulteriori informazioni gli allevatori interessati possono rivolgersi agli uffici provinciali dell'ARAS.

La CONSEL Servizi S.r.l.

Società di Servizi del Sistema Allevatori Siciliani  
con sede in Palermo, viale 1° Miliario  
per informazioni telefonare al numero di risposta

INFORMA

Una in occasione della 12ª Fiera Agricola Mediterranea  
saranno presenti nei vari stand, stand.

Vi invitiamo a chiamarci per valutare le nostre offerte in accordo  
con i Centri Servizi.



per informazioni telefonare al numero di risposta